

La scuola in gabbia

di Sara Taccetti (UGS)

La perdita di centralità politica dell'organo deputato alla formazione – accademica e umana – delle nuove generazioni di cittadini è resa evidente dalle riforme scolastiche degli ultimi anni, che si sono incardinate sui quattro principi di definanziamento, disunitarietà, educazione funzionale e controllo governativo.

Sono compresi nel primo di tali indirizzi tutti i tagli agli stanziamenti statali destinati all'istituzione scolastica. Tra questi: l'attestazione, al 2022, del finanziamento alla scuola al 4,1% del PIL contro la media europea del 4,7%; gli stipendi degli insegnanti italiani, tra i più bassi d'Europa; il blocco del turnover al 75% previsto dalla nuova legge di bilancio; i dimensionamenti; la assenza di interventi di ristrutturazione degli edifici scolastici.

L'unitarietà del sistema, già in fase di sfaldamento (a testimoniare, il divario della quota di ore passate in classe tra studenti del Centro-Nord e loro coetanei del Sud), si perderà definitivamente con l'entrata in vigore dell'autonomia differenziata: passerà alle regioni la possibilità di intervenire sui programmi scolastici, sulla formazione dei docenti e sui contratti collettivi di settore. La minaccia all'omogeneità della formazione scolastica proviene, inoltre, dalla competitività delle scuole paritarie, i fondi destinati alle quali sono più che raddoppiati negli ultimi quindici anni (allo Stato, infatti, costa meno mantenere uno studente in una scuola privata piuttosto che in una pubblica). L'insegnamento disinteressato si è perso con l'intrusione del mondo del lavoro nel tempo dedicato, almeno da previsione, allo sviluppo intellettuale dell'individuo

(PCTO) e con la proposta del liceo del made in Italy (una formazione industriale de facto). Tali misure sono la concretizzazione dell'idea diffusamente sentita che individua nel tempo passato a studiare argomenti di non immediata applicazione pratica un investimento a perdere.

A tutto ciò fanno da complemento la distorsione dell'insegnamento costituzionale, che il governo vuole orientato nella forma di educazione civica, alla diffusione dei "valori" dell'individualismo e della libera iniziativa, e la repressione per via disciplinare delle voci critiche: lo dimostrano le vicende della dirigente Annalisa Savino e del professore Christian Raimo.

Una scuola sotto finanziata, non unitaria, funzionale e sorvegliata dalla politica non può adempiere al proprio compito fondamentale, quello della formazione di menti libere, di individui coscienti che possano incidere consapevolmente sulle scelte che interessano la collettività e che delle decisioni politiche siano attenti controllori. Svalutata nel proprio ruolo, la scuola rimane come appendice del sistema produttivo, unico reale beneficiario delle riforme elencate.

Concludiamo col dire che la scuola è il luogo in cui dovrebbe realizzarsi quell'uguaglianza sostanziale prevista dalla Costituzione, a prescindere dai diversi contesti familiari di provenienza. Per questo – dal momento che l'individuo non è altro che prodotto storico, ambientale, essere formato dal contesto in cui vive – lo ius scholae è misura di giustizia: sancirebbe il riconoscimento dei medesimi diritti a persone formate alla stessa maniera.

La ZTL di Testaccio

L'articolo completo e gli orari per firmare la petizione su Rioneventesimo.it

Il circolo di Sinistra Italiana di Testaccio inizia la raccolta di firme per sollecitare l'anticipo dell'orario di attivazione della ZTL del nostro rione, passando dalle attuali ore 23 alle 21,30 del venerdì e del sabato.

È una proposta minima e ragionevole che rende utile una ZTL che così come organizzata ora porta pochi vantaggi.

Ecco il testo: **Petizione per l'assessorato per la mobilità di Roma Capitale e del 1° Municipio**

La situazione del traffico e della circolazione a Testaccio ha dei punti di criticità che mettono a dura prova la vita dei cittadini e la convivenza sociale nel nostro Rione.

Il quadro è particolarmente critico nelle ore serali e notturne.

L'attuale Zona a Traffico Limitato, a differenza di quanto accade in altre zone del centro di Roma, ha inizio alle ore 23.

Riteniamo opportuno di anticipare tale orario al fine di alleviare le difficoltà dei cittadini residenti, consentendo, nel medesimo tempo, l'accesso a visitatori e frequentatori dei pubblici esercizi che operano all'interno del Rione.

Proponiamo, a tale proposito, in analogia a quanto avviene altrove che l'orario della Zona a Traffico Limitato venga anticipato alle 21.30. Chiediamo, altresì, l'estensione della ztl nel tratto di Via Zabaglia che va dalle mura all'incrocio con via Galvani e nel tratto di Via Galvani dal semaforo al Mattatoio e di tutto il tratto di Via di Monte Testaccio.

SINISTRA ITALIANA
Circolo di Testaccio
San Saba Aventino

DONA IL 2x1000
A SINISTRA ITALIANA
CODICE: T44

